



Istituto Romano di San Michele

ASP - Istituto Romano di San Michele

Azienda Pubblica di Servizi alla Persona
Piazzale Antonio Tosti n.4
00147 ROMA

D.U.V.R.I.

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze

AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI, FORNITURE

(D.Lgs. 81/08 - Art.26, c.1/lett. b, c.2, c.3)

Servizio di lavanolo per gli ospiti della Casa di Riposo e della RSA "TOTI" dell'ASP - Istituto Romano di San Michele per un periodo di due anni

Redatto sulla base del Documento di Valutazione dei Rischi e del Piano di Emergenza vigenti per la sede in oggetto

Rev. 04 – 2022

Fornitore: Società

Servizi/lavori/forniture oggetto di contratto: servizio di lavanolo per gli ospiti della CdR e della RSA "TOTI"

Aree interessate dai servizi/lavori: palazzina Toti interna al comprensorio istituzionale

Roma, li _____

L'Istituto Romano di San Michele

INDICE

1. PREMESSA	3
2. IDENTIFICAZIONE DEL COMMITTENTE	4
3. IDENTIFICAZIONE DEL FORNITORE.....	4
4. OGGETTO DELL' APPALTO/SERVIZIO/FORNITURA	5
5. DURATA PRESUNTA DEI LAVORI/SERVIZI/FORNITURE	5
6. AREE DEL COMMITTENTE IN CUI SI SVOLGERANNO I LAVORI/SERVIZI/FORNITURE	5
7. ULTERIORI FORNITORI PRESENTI NELLE MEDESIME AREE DI LAVORO	6
8. INFORMAZIONI A CURA DEL FORNITORE.....	6
9. RISCHI DA INTERFERENZE.....	12
10.RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DEL COMMITTENTE.....	15
11.DISPOSIZIONI PER IL FORNITORE.....	15
Premessa	15
Prevenzione infortuni e sicurezza dei lavoratori.....	15
inoltre, nel corso delle attività, sono prescritte le seguenti misure di sicurezza:	15
Automezzi, attrezzature e materiali.....	16
Servizi a disposizione.....	16
Preposti ed osservanza delle disposizioni	16
Ulteriori specifiche disposizioni	16
Tessera di riconoscimento (art.26, c.8 – D.Lgs. n.81/08).....	17
12.PROCEDURE DI EMERGENZA	18
13.VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA	21
14.DICHIARAZIONE DEL FORNITORE	23
15.ELENCO ALLEGATI	24
ALLEGATO 1 – Metodologia di valutazione dei rischi	24
ALLEGATO 2 – Dettaglio della valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro del committente	26

1. PREMESSA

L'Istituto Romano di San Michele, con il supporto del proprio Servizio di Prevenzione e Protezione, ha predisposto il seguente documento al fine di ottemperare agli obblighi previsti dal D.Lgs. n.81/08 con particolare riferimento all'art.26, c.1-lett. b, c.2, c.3).

Il medesimo articolo, infatti, prevede che il **Committente**, in caso di affidamento di lavori, servizi o forniture ad imprese appaltatrici o lavoratori autonomi all'interno della propria azienda o nell'ambito dell'intero ciclo produttivo (a condizione che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in questione), fornisca, ad imprese appaltatrici/lavoratori autonomi (di seguito genericamente definiti **Fornitore**), dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui sono destinati ad operare, sui rischi da interferenze, nonché sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate.

Pertanto, il presente Documento (D.U.V.R.I.), viene trasmesso dal Committente al Fornitore affinché entrambi:

- cooperino all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinino gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente, anche al fine di eliminare i rischi eventualmente dovuti alle interferenze tra i lavori/servizi/forniture eseguiti delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'attività complessiva.

In particolare il Committente promuove la cooperazione ed il coordinamento indicando:

- i rischi esistenti negli ambienti in cui si svolgeranno le attività oggetto dell'appalto/servizio/fornitura;
- le misure di prevenzione, protezione ed emergenza da adottare in relazione alla propria attività.

Naturalmente, non vengono qui trattati (in quanto non pertinenti ai fini degli adempimenti descritti) i rischi propri dell'attività svolta dall'azienda Committente.

Le attività descritte, dovranno essere completate con l'**informativa dei rischi** (che il Fornitore avrà cura di inviare al Committente) che verranno introdotti dal Fornitore medesimo nell'esecuzione delle attività (e quella di eventuali ulteriori fornitori che, negli stessi orari, dovessero condividere le medesime aree di lavoro); successivamente, laddove necessario, il presente DUVRI verrà aggiornato a cura del Committente che provvederà a trasmetterlo nuovamente a tutti i soggetti interessati.

Si specifica, infine, che il presente DUVRI è stato elaborato anche sulla base del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) e del Piano di Emergenza (PE) vigenti per la specifica sede aziendale; pertanto, a seguito degli aggiornamenti di DVR e PE citati verrà conseguentemente aggiornato.

Si specifica altresì che, per sua natura, il presente documento è da considerarsi dinamico; la prima revisione, pertanto, è stata ultimata sulla base delle informazioni acquisite fino al momento dell'emissione.

Laddove opportuno, si provvederà ad aggiornarne i contenuti ed a condividerli con tutti i soggetti interessati.

"I medesimi aggiornamenti saranno costituiti anche da:

- verbali relativi alle riunioni di cooperazione e coordinamento che verranno organizzate;
- e-mail trasmesse a Fornitori/subfornitori contenenti specifiche misure di prevenzione e protezione da attuare durante lo svolgimento delle attività."



2. IDENTIFICAZIONE DEL COMMITTENTE

Ragione sociale	ASP-Istituto Romano di San Michele
Partita IVA	06510971002
Sede legale	Piazzale Antonio Tosti, 4 Roma
Sede operativa	Piazzale Antonio Tosti, 4 Roma
Indirizzo PEC	istitutoromanosanmichele@pcert.postecert.it
Datore di Lavoro	Dott.ssa Livia Turco
R.S.P.P. Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Rag. Fabrizio Santoprete
Medico Competente	Dott. Adeodato Sparano
R.L.S. Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	Sig. Adriana Fredjung

3. IDENTIFICAZIONE DEL FORNITORE

Ragione sociale	
Partita IVA	
Sede legale	
Per le ulteriori informazioni relative al Fornitore, si rimanda al capitolo 8 del presente DUVRI (la cui compilazione è a cura del Fornitore medesimo)	



4. OGGETTO DELL'APPALTO/SERVIZIO/FORNITURA

Il contratto in essere fra l'Istituto Romano San Michele e la Soc. che prevede l'erogazione del servizio lavanolo ed attività inerenti, in generale, trasporto, ritiro e consegna della biancheria radunata all'interno della palazzina Toti interna al comprensorio istituzionale dell'Ente, così come descritto nel capitolato tecnico del servizio lavanolo per gli ospiti della Casa di Riposo e della RSA "Toti".

5. DURATA PRESUNTA DEI LAVORI/SERVIZI/FORNITURE

La consegna dovrà avvenire nei luoghi, con la frequenza e nella fascia oraria concordata con la Direzione dell'Assistenza.

6. AREE DEL COMMITTENTE IN CUI SI SVOLGERANNO I LAVORI/SERVIZI/FORNITURE

Le varie attività oggetto di contratto interessano la sede aziendale di cui il servizio dovrà essere eseguito in conformità ai seguenti parametri e modalità, previste dal capitolato tecnico e concordate con la Direzione dell'Assistenza.

7. ULTERIORI FORNITORI PRESENTI NELLE MEDESIME AREE DI LAVORO

La sede in oggetto ospita diverse tipologie di fornitori che frequentano le varie aree di lavoro quotidianamente, periodicamente od occasionalmente, vedi scarico e carico terrate per il servizio mensa che distribuisce il vitto agli anziani ospiti. Da ultimo potrebbero verificarsi occasionalmente interventi di manutenzione straordinaria da parte di operai esterni all'istituto.

In considerazione delle molteplici e continuative attività svolte nelle aree di lavoro del Committente da personale della Società affidataria, risulta inevitabile la coesistenza fra quest'ultimo e gli ulteriori fornitori presenti, nonché con i lavoratori del Committente medesimo.

8. INFORMAZIONI A CURA DEL FORNITORE

Il presente capitolo contiene le informazioni minime che il Fornitore deve trasmettere al Committente affinché sia possibile gestire adeguatamente i rischi da interferenze connessi alle attività da svolgere.

Pertanto, **il Fornitore è tenuto a compilare in ogni sua parte il presente capitolo**, trasmettendo quanto altro necessario in materia di cooperazione e coordinamento (art.26 – D.Lgs. 81/08), con particolare riferimento al dettaglio dei rischi introdotti nelle aree di lavoro del Committente. Il Committente si riserva di chiedere evidenza documentale relativa alle presenti dichiarazioni.

Ulteriori informazioni per l'identificazione del fornitore	
Classificazione attività economica (Codice ATECO 2007)	
Indirizzo PEC	

Dati assicurativi e contributivi	
Posizione INAIL:	matr.
Posizione INPS:	matr.

Dati economici ed occupazionali			
Organico medio annuo	2019:	2020:	2021:
Organico alla data di compilazione			
CCNL applicato ai lavoratori dipendenti			

Infortuni e malattie professionali negli ultimi 3 anni			
Infortuni	2019:	2020:	2021:
Malattie professionali	2019:	2020:	2021:



ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA	
In conformità con quanto prescritto dal D.lgs. 81/08, il Fornitore dichiara:	
<input type="checkbox"/> che è stato redatto il DVR - Documento di Valutazione dei Rischi (art. 17, c. 1, lett b - art. 28). Data ultima revisione: Eventuali osservazioni:	
<input type="checkbox"/> che ai fini della sicurezza sono state individuate , designate, elette o nominate e (laddove applicabile) idoneamente formate, le seguenti figure:	
Datore di Lavoro (art. 2, c. 1, lett. b - D.Lgs. 81/08)	
Delegati del Datore di Lavoro (art. 16 - D.Lgs. 81/08)	
Subdelegati del Datore di Lavoro (art. 16, c. 3 bis - D.Lgs. 81/08)	
R.S.P.P. Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (Art. 17, c. 1, lett. b - D.Lgs. 81/08)	tel: e-mail:
A.S.P.P. Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (Art. 31, c. 1, lett. b - D.Lgs. 81/08)	Tel: E-mail:
Medico Competente (Art. 18, c. 1, lett. a - D.Lgs. 81/08)	Tel: e-mail:
Preposto presente presso le aree di lavoro	Tel: E-mail:
R.L.S. Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (Art. 47 – D.Lgs. 81/08)	
Nominativi addetti antincendio: (art. 18, c. 1, lett. b – DM 10/03/98)	
Nominativi addetti al primo soccorso (art. 18, c. 1, lett. b - DM 388/03)	
Numero di lavoratori mediamente presenti all'interno delle aree di lavoro del Committente	



Descrizione delle attività lavorative oggetto di contratto				
Attività	Eventuali rischi da interferenza introdotti	Eventuali misure da attuare	È necessario il coordinamento con il Committente per l'attuazione delle misure?	L'attività potrebbe richiedere o comportare l'arresto o il mal funzionamento di macchine o impianti a servizio del Committente?
			<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
			<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
			<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
			<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
			<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
			<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
			<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
			<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
			<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
			<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
			<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
			<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
			<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
			<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
			<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO



Attrezzatura	Marcatura CE	
	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

Elenco Dispositivi Protezione Individuale (DPI) in dotazione al personale per l'esecuzione delle attività	
Mansione o attività	DPI
Autista raccoglitore	Tuta da lavoro, scarpe antinfortunistiche, guanti di protezione

Elenco sostanze chimiche utilizzate per l'esecuzione delle attività	
Denominazione agente chimico o miscela	Scheda dati di sicurezza (SDS) aggiornata a disposizione di lavoratore e Committente
	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO



Capacità operative		
L'Azienda è in grado di eseguire i lavori con personale proprio?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
L'Azienda è in grado di eseguire i lavori con mezzi propri?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
Quali attività vengono affidate in subappalto? (specificare adeguatamente)	Attività	Subappaltatore (ragione sociale completa)
	1.	
	2.	
	3.	
	4.	
	5.	
	6.	
	7.	
	8.	
	9.	
Quali macchine/attrezzature si intende noleggiare?	1.	
	2.	
	3.	
	4.	
	5.	
	6.	
	7.	
	8.	
	9.	
	10.	

Applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza		
Adempimenti		
Il Fornitore provvede ad effettuare un'adeguata informazione/formazione ai lavoratori in materia di salute e sicurezza?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO Altro: _____
Il Fornitore ha definito e trasmesso ai lavoratori una procedura per la corretta esecuzione delle attività?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO Altro: _____
Il Fornitore ha definito e trasmesso ai lavoratori una procedura per la corretta gestione dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI)?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO Altro: _____
Il Fornitore dispone dei libretti di uso e manutenzione di macchine ed attrezzature utilizzate?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO Altro: _____
Il Fornitore provvede a sottoporre a regolari controlli e revisioni le macchine e le attrezzature utilizzate?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO Altro: _____



Applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza	
Adempimenti	
Il Fornitore dispone delle necessarie certificazioni/omologazioni relative a macchine ed attrezzature utilizzate?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Altro: _____
Durante l'esecuzione delle attività oggetto di contratto, il Fornitore prevede ad effettuare verifiche nelle aree di lavoro per verificare la corretta applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Altro: _____
Le verifiche di cui al punto precedente vengono opportunamente documentate?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Altro: _____

Tutela ambientale (D.Lgs. 152/06)	
Adempimenti	
Vengono adottate idonee procedure per la raccolta dei rifiuti?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Altro: _____
Vengono adottate idonee procedure per il recupero/smaltimento dei rifiuti?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Altro: _____
Laddove applicabile, viene idoneamente compilato e gestito Formulario di Identificazione del Rifiuto o la corrispondente procedura SISTRI?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Altro: _____
Laddove applicabile, viene idoneamente compilato e gestito il Registro di Carico-Scarico Rifiuti o la corrispondente procedura SISTRI?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Altro: _____
Il personale è stato informato, formato ed addestrato circa le corrette modalità da adottare per la gestione dei rifiuti?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Altro: _____
Sono state predisposte e condivise con i lavoratori idonee procedure operative da attuare in caso di emergenza ambientale (es. sversamento accidentale di olio, dispersione di liquidi o solidi inquinanti, etc.)?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Altro: _____

9. RISCHI DA INTERFERENZE

Tali rischi sono dovuti alle attività svolte nelle medesime aree di lavoro (contemporaneamente o meno) da personale del Committente, da personale del Fornitore cui è rivolto il presente documento e da personale di ulteriori fornitori.

Sulla base di opportune valutazioni, è possibile ipotizzare i rischi da interferenze che potrebbero verificarsi nelle aree di lavoro in oggetto; gli stessi vengono riportati nella tabella che segue.

Una volta completato il quadro dei rischi introdotti dai fornitori operanti nelle aree in oggetto (la cui trasmissione è un preciso obbligo di ciascun Fornitore), il Committente, laddove necessario, aggiornerà il presente DUVRI e provvederà a trasmetterlo nuovamente a tutti i soggetti interessati.

Pertanto, per le fasi di lavoro esaminate, si fornisce nel seguente prospetto l'indicazione dei rischi da interferenza e le misure da adottare da parte del Committente e/o dal Fornitore.

Per quanto riguarda la metodologia di calcolo degli indici di criticità associati a ciascun potenziale rischio da interferenza si rimanda all'Allegato 1.

POTENZIALI RISCHI DA INTERFERENZE	ATTIVITÀ	CRITICITÀ R = P x D	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	SOGGETTO CHE DEVE ATTUARE LA MISURA
Collisione e/o investimento di pedoni da traffico veicolare all'interno delle aree di pertinenza del Committente	Carico/scarico veicoli	3= 1x3	Prestare la massima attenzione ai veicoli in circolazione nelle aree carrabili interne, in particolare in caso di manovre in retromarcia o quando la manovra risulti particolarmente difficile (spazi ridotti, scarsa visibilità, ecc.); I veicoli dei fornitori dovranno ricevere permesso di accesso e seguire le istruzioni che saranno fornite loro per raggiungere le aree temporanee individuate per il carico/scarico	FORNITORE
Collisione e/o investimento di pedoni da traffico veicolare all'interno delle aree di pertinenza del Committente	Carico/scarico veicoli	3= 1x3	Prestare la massima attenzione nell'utilizzo di veicoli nelle aree carrabili interne, in particolare in caso di manovre in retromarcia o quando la manovra risulti particolarmente difficile (spazi ridotti, scarsa visibilità, ecc.); i lavoratori del Fornitore infatti potrebbero circolare a piedi per la gestione delle manutenzioni.	COMMITTENTE
Ostruzione vie di fuga/passaggi	Trasporto merci	3= 1x3	Le attività di trasporto manuale (o tramite mezzi meccanici) devono essere eseguite in sicurezza e senza ostruire/limitare la visibilità, per alcun motivo (neanche temporaneamente), di passaggi, vie di fuga, uscite di emergenza, presidi antincendio, segnaletica di sicurezza.	FORNITORE



POTENZIALI RISCHI DA INTERFERENZE	ATTIVITÀ	CRITICITÀ R = P x D	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	SOGGETTO CHE DEVE ATTUARE LA MISURA
Rischi connessi a percorsi pedonali di accesso e di circolazione nelle aree di pertinenza del Committente	Tutte	2 = 1x2	Trasmissione a tutti i lavoratori delle corrette informazioni inerenti le procedure interne di gestione degli accessi, e i percorsi a loro destinati per raggiungere i locali in cui si svolgono le attività	FORNITORE
Urti, colpi, impatti connessi all'attività di movimentazione merci	Movimentazione merci	4 = 2x2	Durante la movimentazione di merci/attrezzature (o carichi di qualunque genere): - assicurarsi che la movimentazione medesima non possa arrecare danno alcuno a persone e cose; - se necessario, disporre idonea segnaletica di per delimitare le aree e/o informare i presenti.	FORNITORE
Attività che potrebbero portare alla produzione di polveri	Laddove applicabile	2 = 1x2	Controllo e monitoraggio delle attività che potrebbero provocare polveri disperse nell'ambiente	FORNITORE
Attività che potrebbero portare all'aumento del livello di rumore negli ambienti	Laddove applicabile	2 = 1x2	Concentrazione delle attività che potrebbero provocare un livello di pressione sonora elevata, nei momenti di inizio e/o fine giornata lavorativa, coordinandosi con le esigenze della Committenza	FORNITORE
Rischi connessi all'uso di energia elettrica per alimentare le attrezzature del Fornitore	Tutte	4 = 1x4	Utilizzo di apparecchi elettrici e componenti elettrici (cavi, spine, prese, adattatori etc.) rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed efficienti sotto il profilo della sicurezza Prelievo dell'energia elettrica dai punti individuati dal Committente nel rispetto delle caratteristiche tecniche del punto di presa. Divieto di sovraccaricare le prese con più utenze in contemporanea di quante possano essere sopportate. Utilizzo dell'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte.	FORNITORE
Rischi connessi all'uso di energia elettrica per alimentare le attrezzature del Fornitore	Tutte	4 = 1x4	Adeguatezza dell'impianto elettrico (protezioni, collegamenti, di terra, ecc.) ed in modo particolare nei punti di allaccio da cui viene consentito il prelievo dell'energia elettrica	COMMITTENTE



POTENZIALI RISCHI DA INTERFERENZE	ATTIVITÀ	CRITICITÀ R = P x D	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE	SOGGETTO CHE DEVE ATTUARE LA MISURA
Incendio ed emergenza	Tutte	4 = 1x4	Messa a disposizione di presidi di emergenza idonei alle condizioni di rischio. Messa a disposizione di planimetrie della struttura recanti indicazione dei percorsi di esodo e dei presidi antincendio. Messa a disposizione del piano di emergenza prima dell'inizio delle lavorazioni. L'eventuale evacuazione del personale coinvolto sarà curata dal personale della committenza.	COMMITTENTE
Caduta in piano per la presenza di ostacoli	Tutte	4 = 2x2	Massima attenzione agli eventuali cavi elettrici posti a terra o ogni altro oggetto che possa costituire pericolo di caduta o inciampo. Ove presente personale della Committenza per segnalazione di pericolo, rispetto delle indicazioni specifiche fornite da quest'ultimo	FORNITORE
Rischi di inciampo	Tutte	4 = 2x2	Massima attenzione da parte dei preposti alla sorveglianza dello svolgimento di ogni singola attività, quando all'interno delle singole aree di lavoro si trovano più ditte presenti. Coordinamento da parte del FORNITORE su ciascuno degli propri eventuali subfornitori. Attenzione in particolare al rischio inciampo dovuto a cavi delle attrezzature posti in terra ed a stoccaggio materiale non idoneo	FORNITORE
Utilizzo di prodotti chimici	Pulizia superfici	6 = 2x3	Divieto di utilizzo di prodotti chimici non previsti da capitolato e che possano recare danno a persone che potrebbero entrare in contatto con le sostanze	FORNITORE
Caduta oggetti dall'alto	Laddove applicabile	3 = 1x3	Divieto di passaggio e di sosta, anche temporanea, di personale, al di sotto dell'area interessata da installazioni/movimentazioni di attrezzature/merce che possano comportare caduta di oggetti dall'alto (es. manutenzione dispositivi di illuminazione a soffitto). Delimitazione temporanea dell'area coinvolta con idonea segnaletica.	FORNITORE

10. RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DEL COMMITTENTE

Sulla base del Documento di Valutazione dei Rischi vigente, **sono stati individuati i principali rischi specifici esistenti nelle aree di lavoro in cui opererà il FORNITORE** per la realizzazione di quanto oggetto di contratto di appalto.

Il dettaglio degli stessi viene riportato all'interno dell'allegato 2.

Come già specificato, si ricorda che non sono oggetto della presente analisi i rischi propri dell'attività svolta dai lavoratori dell'azienda Committente.

11. DISPOSIZIONI PER IL FORNITORE

Premessa

Scopo della presente sezione è trasferire disposizioni e norme comportamentali che il Fornitore in generale ed il suo personale nello specifico, devono garantire all'interno delle aree del Committente in cui si svolgono le attività previste dal contratto (in condizioni ordinarie e non di emergenza; per quest'ultimo caso, si rimanda al capitolo specifico).

Si specifica che tali contenuti sono da considerarsi indicativi ma non costituiscono un elenco esaustivo degli obblighi facenti capo al Fornitore in materia di salute e sicurezza sul lavoro per i quali si rimanda a quanto previsto da leggi e norme applicabili in materia.

Prevenzione infortuni e sicurezza dei lavoratori

I lavori, servizi o forniture oggetto di contratto devono svolgersi nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; il Fornitore dovrà osservarle e farle osservare al proprio personale, nonché al personale di eventuali subappaltatori impiegati nelle attività oggetto di contratto.

Il Fornitore deve adottare tutti quei provvedimenti opportuni per l'esecuzione delle attività a regola d'arte ed in condizioni che garantiscano il rispetto delle misure di salute e la sicurezza.

Il Fornitore deve, inoltre, acquisire conoscenza e curare l'osservanza dei regolamenti e delle disposizioni impartite dal Committente, chiedere preventivamente di essere reso edotto (art. 26, c. 1, lett. b), del D.Lgs. 81/08) dei rischi specifici presenti nelle aree in cui si svolgeranno le attività oggetto di contratto e sugli impianti presenti nelle medesime aree, per l'adozione delle necessarie cautele;

inoltre, nel corso delle attività, sono prescritte le seguenti misure di sicurezza:

- comunicazione immediata ai referenti del Committente qualora, durante l'esecuzione delle attività, venissero danneggiati cavi, tubi od altre parti di impianti/strutture
- comunicazione di eventuali interventi che possano determinare la parziale o totale esclusione degli impianti di segnalazione/illuminazione di emergenza
- adeguato coordinamento con il Committente in caso fossero previste attività (preventivamente autorizzate) al di fuori del normale orario di lavoro
- illuminazione adeguata delle aree oggetto delle attività
- predisposizione di idonee misure di protezione eventualmente necessarie a tutelare la salute e la sicurezza di tutti i presenti
- richiesta autorizzazione del Committente per l'accesso a luoghi diversi da quelli preventivamente concordati
- laddove opportuno per ragioni di sicurezza, sezionamento elettrico, meccanico, idraulico di impianti/macchinari
- a meno di diverso accordo con il Committente, presenza di almeno un addetto della Squadra d'Emergenza del Fornitore, dotato di adeguata formazione/addestramento
- laddove opportuno per ragioni di sicurezza, realizzazione di ventilazione forzata
- definizione, in accordo con il Committente, delle modalità d'uso degli ascensori/montacarichi
- definizione, in accordo con il Committente, delle modalità di accesso e transito nei luoghi oggetto delle attività
- informazione e formazione dei propri Lavoratori sui rischi da interferenze e sulle prescrizioni contenute nel presente documento
- in caso di utilizzo di gas compressi, rispetto della relativa procedura fornita dal Committente.

Automezzi, attrezzature e materiali

Il lavoro affidato al Fornitore deve essere eseguito, se non diversamente concordato con il Committente, con macchine ed attrezzature di proprietà dello stesso Fornitore e sotto sua completa responsabilità civile e penale.

Le attrezzature, i materiali, le sostanze e quanto altro fornito dal Committente devono essere gestiti, custoditi ed utilizzati in conformità a tutte le norme e leggi vigenti in materia. In caso il Fornitore dovesse riscontrare una qualsivoglia anomalia o mal funzionamento a loro carico, dovrà interromperne immediatamente l'utilizzo, metterli in sicurezza, darne tempestiva comunicazione al Committente ed attendere successive indicazioni da quest'ultimo.

Le attrezzature, i materiali, le sostanze e quanto altro utilizzato/gestito nell'ambito del contratto in essere devono essere pienamente conformi a tutte le norme e leggi vigenti in materia; inoltre, dovranno essere mantenuti in buone condizioni di funzionamento e custoditi a cura del Fornitore interessato, nonché utilizzati in maniera idonea.

Il Committente non risponde di eventuali furti o danneggiamenti che dovessero interessare materiali, attrezzature o beni in generale del Fornitore.

Non è consentito l'uso, anche temporaneo, di utensili, attrezzature, macchine, veicoli, opere provvisorie, mezzi protettivi, ecc. di proprietà del Committente; il loro eventuale utilizzo dovrà essere oggetto di esplicita autorizzazione da parte del Committente. Il personale del Fornitore che, previa autorizzazione citata, utilizzerà tali beni, dovrà essere competente ed adeguatamente informato, formato, addestrato a cura del medesimo Fornitore.

I lavoratori del Fornitore dovranno essere dotati dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) idonei e necessari allo svolgimento delle attività ed ai conseguenti rischi cui vengono esposti.

Servizi a disposizione

Nel caso in cui il Fornitore debba collegarsi alla rete elettrica del Committente per alimentare attrezzature di lavoro, ciò deve essere realizzato nel rispetto di leggi e norme tecniche applicabili.

Preposti ed osservanza delle disposizioni

I Preposti del Fornitore devono essere direttamente incaricati di rispettare e far rispettare dal proprio personale tutte le disposizioni ricevute dal proprio Datore di Lavoro (ivi comprese quelle contenute nel presente Documento).

In particolare, laddove applicabile, essi dovranno richiedere e concordare con il Committente la messa in sicurezza degli impianti, prima di effettuare qualsiasi intervento di manutenzione.

Spetta altresì al Preposto del Fornitore controllare che i propri operatori utilizzino i dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione.

Al termine delle varie attività previste da contratto, laddove applicabile, il Preposto del Fornitore, in coordinamento con il proprio personale, controlla che le attività siano state correttamente realizzate e si accerta che le aree interessate siano state sgombrate da eventuali attrezzature/materiali estranei e da impedimenti che potrebbero intralciare l'ordinaria attività lavorativa di chiunque operi nell'area medesima.

Ulteriori indicazioni o chiarimenti potranno essere richiesti al Committente (nelle persone del Referente indicato e/o dell'R.S.P.P.).

Ulteriori specifiche disposizioni

- La realizzazione di attività che possano comportare rischi da interferenze con le attività del Committente o di altri fornitori, dovranno essere adeguatamente organizzate e gestite secondo quanto disposto dal presente documento. Qualora il Fornitore debba eseguire attività comportanti rischi da interferenza non contemplati dal presente documento, il Fornitore medesimo dovrà preventivamente informare il Committente ed attivare con esso le opportune azioni di cooperazione e coordinamento.
- Non utilizzare indumenti che, in relazione alla natura delle attività da realizzare, possano costituire un pericolo per l'incolumità personale dei lavoratori.

- Mantenere adeguate distanze di sicurezza durante le operazioni di movimentazione e carico materiali.
- Usare sempre e con cura i dispositivi di protezione individuale– DPI (guanti, scarpe, occhiali, ecc.) secondo l’attività svolta e il luogo di intervento e gli altri mezzi di protezione predisposti. Il mancato utilizzo dei DPI potrà comportare la sospensione delle attività in corso di esecuzione, oggetto del contratto in essere fra Committente e Fornitore.
- Segnalare immediatamente al proprio referente la deficienza dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza e di protezione, nonché altre eventuali condizioni di pericolo di cui si venisse a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell’ambito delle proprie competenze e possibilità, per eliminare le deficienze o ridurre i pericoli. In nessun caso è consentito procedere con le attività se le deficienze non sono state risolte.
- Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che fuori dalle proprie competenze, che possano compromettere la sicurezza propria e di altre persone.
- Durante eventuali attività di manutenzione non rimuovere le protezioni ed i dispositivi di sicurezza.
- È fatto assoluto divieto di ostruire con materiali/attrezzature di qualunque genere, anche solo temporaneamente, le vie di transito e di fuga, le uscite di emergenza ed i presidi di estinzione incendi; in generale è vietato ostacolare impropriamente la circolazione, creare pericolo di urti o cadute. Quando tali ostacoli non possono essere evitati è obbligatorio predisporre adeguata segnaletica di sicurezza.
- Evitare che le zone di lavoro e quelle di passaggio rimangano cosparse di sostanze (acqua, oli, ecc.) che possano determinare rischio di scivolamento per le persone o di slittamento per gli eventuali automezzi.
- Laddove applicabile, è vietato accedere a posti di lavoro sopraelevati arrampicandosi su colonne a traliccio o su montanti di eventuali ponteggi o passando su strutture comunque pericolose. L’accesso deve essere reso sicuro ed agevole mediante l’impiego di mezzi appropriati, quali scale a mano aeree, ponteggi, passerelle.
- In caso di eventuali attività di manutenzione in quota, le zone interessate dovranno essere transennate/ opportunamente segnalate (ad esempio con cartelli ammonitori).
- Le eventuali opere provvisorie (ponteggi, impalcature, ecc.) dovranno essere allestite a regola d’arte e conservate in efficienza per l’intera durata del lavoro.
- Proteggere adeguatamente eventuali aperture nella pavimentazione o nel vuoto.
- Prima di procedere all’esecuzione di lavori di manutenzione o di riparazione su lucernari, tetti e coperture in genere, assicurarsi che gli elementi di appoggio dei piedi abbiano resistenza sufficiente. Ove prescritto indossare le cinture di sicurezza.
- Non eseguire lavori in prossimità di linee elettriche aeree (a distanza minore di 5 m dal luogo di lavoro o dai ponteggi), a meno che non si provveda ad un’adeguata protezione della linea, atta ad evitare contatti accidentali o pericolosi avvicinamenti ai conduttori di corrente. In prossimità dell’azienda transita una linea ad alta tensione. È vietato avvicinarsi alla stessa con gru o bracci meccanici e dirigere verso l’alto getti d’acqua o elementi conduttori.

Tessera di riconoscimento (art.26, c.8 – D.Lgs. n.81/08)

Il Fornitore deve garantire che il personale impiegato nell’esecuzione delle attività sia munito di tessera di riconoscimento; la medesima tessera dovrà contenere:

- generalità del lavoratore (nome, cognome, data e luogo di nascita);
- fotografia del lavoratore;
- indicazione del datore di lavoro (in caso di lavoratori autonomi, indicazione del Committente);
- data di assunzione;
- in caso di subappalto, autorizzazione al subappalto (sufficiente data stipula e rif. contratto in cui autorizza il subappalto delle attività).

12. PROCEDURE DI EMERGENZA

Le presenti brevi procedure di emergenza vogliono fornire, al personale operante in nome e per conto del Fornitore, informazioni utili al fine di adottare corretti comportamenti in caso si verifichi un'emergenza durante l'esecuzione delle attività medesime presso la sede dell'Istituto Romano di San Michele in P.le A. Tosti, 4 Roma.

Il Fornitore dovrà trasferire i presenti contenuti al personale proprio e di eventuali aziende subappaltatrici (compresi i lavoratori autonomi).

Nessun lavoratore dovrà intervenire direttamente, utilizzando presidi antincendio o soccorrendo eventuali persone infortunate, a meno di possedere gli specifici requisiti previsti dalla normativa vigente in materia (D.Lgs. 81/08 – DM 388/03 – DM 10/03/98).

La dislocazione di vie di fuga, uscite di emergenza e presidi antincendio dovranno essere acquisite in loco dal personale dell'azienda esterna, attraverso l'osservazione di planimetrie e segnaletica affissa nelle varie aree del sito.

Le parti interessate, hanno l'obbligo di prendere atto dei presenti contenuti e di attenersi rigorosamente a quanto indicato.

PUNTI DI RIFERIMENTO IN CASO DI EMERGENZA

I Fornitori che intervengono negli edifici del committente devono preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con la indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza.

I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere anche se temporanei.

L'impresa che attua i lavori o fornisce il servizio dovrà preventivamente prendere visione della distribuzione planimetrica dei locali e della posizione dei presidi di emergenza e della posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni idriche, elettriche e del gas. Sarà inoltre informato sui responsabili per la gestione delle emergenze nominati ai sensi degli artt. 45 e 46 del D.Lgs 81/2008 nell'ambito delle sedi dove si interviene.

Ingresso soccorsi

In caso di necessità di intervento di enti esterni di soccorso, gli stessi verranno attesi presso l'ingresso dell'edificio da un incaricato dal Responsabile del Coordinamento, il quale provvederà ad accompagnare gli stessi al punto di intervento.

Punto di raccolta

Il Punto di raccolta è individuato all'esterno dell'edificio, come indicato da segnaletica e planimetrie, tenendo conto delle diverse ipotesi di rischio. In riferimento alla palazzina Toti il Punto di raccolta si trova nel parcheggio auto di fronte la Cappella, mentre quello della palazzina Uffici si trova di fronte il locale portineria.

MODALITÀ DI SEGNALAZIONE E DI ATTIVAZIONE DELL'ALLARME

L'inizio dell'emergenza può essere determinato da:

- un lavoratore che, rilevata una qualsiasi situazione d'emergenza, avverte un addetto all'emergenza o un referente del Committente;
- avviso telefonico interno **n.06.51.858.230 (portineria presieduta h.24)** o esterno **n.112**;
- allarme da impianto di rilevazione antincendio a causa dell'attivazione di un rilevatore di fumo o di un pulsante di allarme;
- segnalazione proveniente dal Committente.

Qualora la segnalazione venga fatta da un lavoratore (anche di ditta esterna), lo stesso dovrà specificare le seguenti informazioni:

Azienda: ASP-Istituto Romano di San Michele P.le A. Tosti, 4 RM	Fornitore: Società sede legale Piazza/Via	Rev. 00	Data: 2022
D.U.V.R.I. – art.26, c.3 del D.Lgs. n.81/08	Servizio lavanolo per gli ospiti residenti all'interno del comprensorio istituzionale		pag. 18 di 28

- il tipo di emergenza avvistata
- il reparto interessato dall'emergenza
- l'eventuale coinvolgimento di persone
- il proprio nome e cognome
- un proprio recapito telefonico cellulare, se disponibile in loco.

Successivamente il personale dovrà seguire dettagliatamente le indicazioni fornite dagli addetti squadra antincendio.

COMPORAMENTI DA TENERE IN CASO DI INFORTUNIO

Nel caso in cui un lavoratore subisca un infortunio, ne dovrà essere data notifica immediata e dettagliata al Committente.

Ove si rendesse necessario richiedere anche l'intervento di un mezzo di soccorso, il Responsabile del Fornitore inoltrerà la telefonata al 118, indicando:

- ⇒ il nominativo della persona che chiama;
- ⇒ la società di appartenenza;
- ⇒ il tipo di infortunio avvenuto;
- ⇒ la zona dove è avvenuto l'infortunio;
- ⇒ il numero e la gravità degli infortunati;
- ⇒ tutte le ulteriori informazioni, richieste dal 118, che dovessero rendersi necessarie.

Regole generali di comportamento

Durante l'evacuazione dei locali si dovranno applicare le seguenti ulteriori regole generali:

- gli occupanti dei locali interessati da fumo e fiamme dovranno allontanarsi dagli stessi celermente, avendo cura di chiudere le porte dietro di sé;
- non spalancare mai immediatamente una porta dietro la quale è in atto un incendio: l'apporto di ossigeno alimenta le fiamme con pericolo per il volto ed il corpo della persona incauta;
- durante l'evacuazione, aprire le porte con estrema cautela dopo averle toccate in alto per sentire se sono calde: se sono calde o vi è fuoriuscita di fumo, cercare una altra via di fuga od aprire, se non vi sono alternative, con estrema cautela;
- qualora la respirazione fosse resa difficoltosa da grandi quantità di fumo, proteggersi le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato e camminare chinati;
- qualora la visibilità fosse ridotta e fosse difficoltoso orientarsi all'interno dei locali, procedere a tentoni lungo il perimetro del locale;
- qualora non fosse possibile uscire dal sito a causa dell'alta presenza di fumo e fiamme, recarsi possibilmente in locali privi di materiale combustibile (i bagni sono i luoghi migliori in quanto generalmente sono presenti ridotti quantitativi di materiali combustibili e presenza di acqua); se ciò non fosse possibile restare nell'ambiente in cui ci si trova. In ogni caso sarà opportuno tenere chiuse le porte e, qualora non ci sia fumo, anche le finestre. Se possibile chiudere le eventuali fessure con indumenti, stracci e quant'altro presente, preferibilmente bagnati in precedenza. In ogni caso segnalare la propria presenza;
- le persone che indossano tessuti acrilici (quali ad es. nylon, pile, ecc.) dovranno preventivamente spogliarsi degli stessi;
- qualora vi fosse presenza di una persona avvolta dalle fiamme, impedirle di correre e coprirla subito con una coperta antifiama o con indumenti per consentire il soffocamento delle fiamme. Non utilizzare estintori direttamente sulle persone. Successivamente richiedere l'intervento di un addetto al primo soccorso.

Emergenza sismica

Prima di un terremoto è importante:

- Sapere quali sono i punti più sicuri del proprio luogo di lavoro (muri portanti, travi in cemento armato, ecc.)
- Sapere dove sono gli interruttori generali della luce, acqua e gas.



Durante il terremoto

In caso di sisma ad alta intensità, non mettersi a correre e non cercare di evacuare dai locali, ma:

- cercare riparo sotto l'architrave di una porta, in un muro portante, sotto una trave o sotto un tavolo (o arredi simili).
- allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, espositori, scaffalature, strumenti e apparati elettrici.
- fare attenzione alla caduta di oggetti.
- non precipitarsi lungo le scale in quanto sono la parte più debole dell'edificio
- non usare l'ascensore, perché potrebbe bloccarsi improvvisamente o addirittura precipitare

In caso di scosse di lieve intensità, che non abbiano comportato la riduzione delle normali condizioni di sicurezza, il Responsabile del Coordinamento del Committente dovrà valutare la necessità dell'evacuazione immediata, attivando, se ritenuto opportuno, le procedure.

Al termine della scossa, in fase di evacuazione

- valutare la possibilità di evacuare dai locali in sicurezza
- aprire le porte con molta prudenza e muoversi con altrettanta prudenza
- spostarsi lungo i muri perimetrali: queste aree sono quelle strutturalmente più robuste
- scendere le scale lentamente e con estrema cautela verificando la tenuta della struttura prima di appoggiare il peso
- non usare l'ascensore
- controllare, se possibile, la presenza di crepe nei muri: le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali, perché indicano che le mura sono sollecitate verso l'esterno
- non usare accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero aver danneggiato tubazioni di gas ed in tali casi è possibile l'esplosione
- se si rileva odore di gas, se possibile farlo in sicurezza, aprire con cautela le porte e le finestre in modo da arieggiare i locali e successivamente segnalarlo agli organi di soccorso
- Qualora siano garantite le condizioni di sicurezza, interrompere l'erogazione delle utenze (energia elettrica, acqua, gas)

Una volta all'esterno, o se si è già all'esterno:

- allontanarsi subito dagli edifici e da eventuali linee elettriche e recarsi nel punto di raccolta, se praticabile
- evitare di andare in giro a curiosare
- evitare di utilizzare il telefono e l'automobile, è necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non ostacolare i soccorsi.

Ripristino delle normali condizioni operative

Nel caso la scossa tellurica sia stata di lieve entità, prima di riprendere la normale attività lavorativa, il Responsabile del Coordinamento dovrà effettuare un giro di ricognizione all'interno degli ambienti di lavoro per verificare l'assenza di materiale caduto a terra e/o pericolante o di situazioni di pericolo.

Qualora fosse rilevata qualche situazione di pericolo il Responsabile dovrà provvedere affinché l'accesso a tale area sia interdetto al personale, alla eventuale clientela ed ai lavoratori in generale, tramite l'apposizione di nastro delimitatore rosso e bianco. Inoltre il Responsabile valuterà l'opportunità di richiedere l'intervento di ditte esterne per la risoluzione del problema.

Per altre tipologie di emergenza specifica fare riferimento alle modalità di intervento previste dal piano di emergenza, seguendo le indicazioni del personale addetto all'emergenza del Committente.

PROCEDURE DI EMERGENZA MEDICA

In caso di una situazione di emergenza medica, segnalare l'evento ai referenti del Committente che attiveranno le procedure del caso.

In attesa dei soccorsi:

- fatta eccezione per i casi di chiaro pericolo di vita, non cercare di aiutare la vittima, non sposterla e non darle nulla da bere;
- soprattutto in caso di caduta, cercare di aiutarla (senza obbligarla) ad assumere la posizione che la vittima stessa ritiene più confortevole;
- evitare di porre alla vittima ogni banale domanda inquisitoria del tipo:

- come è accaduto l'incidente,
- di chi è la colpa, etc;
- conversare il meno possibile, per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorare lo shock fisico e psichico;
- limitarsi ad esprimere parole ed atteggiamenti di calma e rassicurazione;
- dopo che sono stati somministrati i primi soccorsi alla vittima, restare a disposizione di chi è tenuto a ricostruire l'accaduto. Fornire, quando richieste, tutte le informazioni di cui si è a conoscenza evitando di trarre conclusioni e di presentare ipotesi di cui non si è certi.

CONCLUSIONI

Le presenti procedure di emergenza costituiscono un estratto del piano di emergenza vigente presso la sede aziendale dell'Istituto Romano di San Michele di Roma P.le Antonio Tosti, 4.

Tutte le parti interessate hanno l'obbligo di attenersi rigorosamente a quanto indicato.

13. VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA

La stima degli oneri della sicurezza è stata fatta applicando i disposti della Legge 123/07. Di seguito vengono dettagliate le voci:

SICUREZZA:

Descrizione	Ore	Unità Misura	Imp. Unitario	Imp. Totale
Incontri di formazione specifica sul coordinamento rischi, riunioni, comunicazioni, segnalazioni ed elaborazioni procedure	4	incontri		€ 400,00
Formazione del personale presente nella RSA e CdR con corso sulle procedure di emergenza ed evacuazione	0	incontri		€ 0,00
Formazione del personale presente nella RSA e CdR con corso sulle procedure sui rischi generali e specifici	0	incontri		€ 0,00
Maggior numero e tempi al ritiro e consegna materiali per presenza operatori nel percorso interno/esterno eventuali interventi di sfasamento spazio/temporali delle lavorazioni interferenti	0	incontri		€ 0,00
Dispositivi di protezione individuale (DPI) a carico dell'appaltatore				€ 0,00
Totale				€ 400,00

Costi totali

Totale dei costi relativi alla sicurezza

TOTALE EURO	€ 400,00
--------------------	-----------------



I costi della sicurezza devono essere quantificati e non assoggettati a ribasso d'asta. In analogia ai lavori, come previsto dall'art.7 comma 1 del DPR 222/2003, sono quantificabili come costi della sicurezza tutte quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti individuate nel DUVRI, così come indicativamente riportato di seguito:

- a) gli apprestamenti previsti nel DUVRI (come ponteggi, trabattelli, etc.);
- b) le misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel DUVRI per lavorazioni interferenti;
- c) gli eventuali impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi previsti nel DUVRI;
- d) I mezzi e servizi di protezione collettiva previsti nel DUVRI (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);
- e) le procedure contenute nel DUVRI e previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti previsti nel DUVRI;
- g) le misure di coordinamento previste nel DUVRI relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

La stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura (quindi NON A PERCENTUALE), riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non disponibile, si farà riferimento ad analisi costi complete e desunte da indagini di mercato. Le singole voci dei costi della sicurezza vanno calcolate considerando il loro costo di utilizzo per la fornitura o il servizio interessato che comprende, quando applicabile, la posa in opera ed il successivo smontaggio, l'eventuale manutenzione e l'ammortamento.

14. DICHIARAZIONE DEL FORNITORE

la sottoscritta, in qualità di **Datore di Lavoro** della Soc. Srl, ai sensi dell'art.26 - D.Lgs. n.81/08,

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

che renderà edotti i lavoratori chiamati a collaborare per la realizzazione delle attività oggetto del contratto con il Committente, dei rischi presenti nelle aree di lavoro in cui opereranno, indicando loro i mezzi, le attrezzature, le precauzioni e le prescrizioni del caso;

che farà osservare scrupolosamente ai lavoratori medesimi le disposizioni contenute nel presente D.U.V.R.I, nonché le successive ulteriori disposizioni eventualmente stabilite dal Committente;

che in caso di situazioni non contemplate dal presente Documento che potrebbero comportare una fonte di rischio durante la realizzazione delle attività, i lavoratori verranno invitati ad astenersi dal prendere qualsiasi iniziativa senza il preventivo consenso del Committente;

che quanto comunicato/trasmesso nell'ambito delle attività di cooperazione/coordinamento previste dall'art.26-D.Lgs. 81/08, risponde a verità.

Roma, li _____

per il Fornitore, il Datore di Lavoro

(Timbro e Firma)

Allegati eventualmente trasmessi al Committente contestualmente al rinvio della presente pagina:

- | | |
|----------|----------|
| 1. _____ | 3. _____ |
| 2. _____ | 4. _____ |

Nota: il Fornitore dovrà

- 1 - compilare adeguatamente le parti del presente DUVRI di sua competenza (**cap. 8**)
- 2 - segnalare le informazioni non corrette eventualmente presenti nell'intero documento
- 3 - sottoscrivere con timbro e firma la presente ultima pagina
- 3- rinviare al mittente (ed ai referenti in conoscenza) la presente pagina, con eventuali allegati necessari, tramite posta elettronica.

Il medesimo invio consentirà di procedere con il coordinamento previsto dall'art.26 - D.Lgs. 81/08 e costituirà prova di **ricevimento, presa visione ed accettazione** di ciascuna parte del presente documento da parte del Fornitore e di ciascuno degli eventuali subfornitori.

15. ELENCO ALLEGATI

1. Metodologia di valutazione dei rischi da interferenza
2. Dettaglio della valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro del committente

ALLEGATO 1 – Metodologia di valutazione dei rischi

La misurazione del rischio

La misurazione è finalizzata ad attribuire dei valori alla dimensione del rischio da interferenza; tale stima dell'entità del rischio è concettualmente basata sulla valutazione di due elementi:

- a) probabilità che si verifichi un evento dannoso,
- b) danno conseguente all'evento che si è verificato.

Nel presente DUVRI, il valore di **Probabilità** di accadimento di un determinato evento è espresso in una scala di valori da 1 a 4. Analoga è la scala di valori (da 1 a 4) utilizzata per classificare il **Danno** che un lavoratore potrebbe subire al verificarsi di un dato evento. Di seguito si dettagliano le scale di Probabilità e Danno, come sopra definiti, ed i criteri per l'attribuzione dei rispettivi valori.

SCALA DELLE PROBABILITÀ "P" DI ACCADIMENTO DI UN EVENTO

Valore	Livello	Definizioni / criteri
4	Altamente probabile	<ul style="list-style-type: none"> - Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori - Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nel luogo di lavoro in ambienti simili o situazioni operative simili - Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non usciterebbe alcuno stupore tra gli altri lavoratori
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> - La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto - E' noto qualche episodio in cui alla mancanza rilevata ha fatto seguito il danno - Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> - La mancanza rilevata può provocare un danno al contemporaneo verificarsi di particolari condizioni - Sono noti solo rari episodi già verificatisi - Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una discreta sorpresa
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> - La mancanza rilevata può provocare un danno per concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti - Non sono noti episodi già verificatisi - Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità

SCALA DELL'ENTITÀ DEL DANNO "D"

Valore	Livello	Definizioni / criteri
4	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti anche letali o che possono determinare una condizione di invalidità permanente - Infortuni o patologie di carattere fisico e/o psicofisico croniche con effetti totalmente invalidanti
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale - Infortuni o patologie di carattere fisico e/o psicofisico croniche con effetti parzialmente invalidanti
2	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. - Infortuni o patologie di carattere fisico e/o psicofisico croniche con effetti reversibili
1	Molto lieve	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile - Piccoli Infortuni o patologie di carattere fisico rapidamente reversibili

Definiti il **Danno** e la **Probabilità**, il **Rischio** viene determinato mediante la formula **R = P x D**

Azienda: ASP-Istituto Romano di San Michele P.le A. Tosti, 4 RM	Fornitore: Società sede legale Piazza/Via	Rev. 00	Data: 2022
D.U.V.R.I. – art.26, c.3 del D.Lgs. n.81/08	Servizio lavanolo per gli ospiti residenti all'interno del comprensorio istituzionale		pag. 24 di 28

I livelli di Rischio risultanti dal prodotto di tali fattori vengono graficamente rappresentati dalla “matrice di valutazione del rischio”, avente in ascisse la **gravità del danno** atteso ed in ordinate la **probabilità del suo verificarsi**.

Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

P - Probabilità	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4
		1	2	3	4
		D - Danno			

I rischi che possono provocare i danni più gravi occupano in tale matrice le caselle in alto a destra (probabilità alta, danno gravissimo), quelli minori le posizioni più vicine all’origine degli assi (danno molto lieve, probabilità trascurabile, ovvero “improbabilità”), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

La valutazione numerica del Livello di Rischio “R”, infatti, permette di individuare, come di seguito rappresentata, una corrispondente scala di priorità (“P”) delle misure di prevenzione e protezione da attuare al fine di:

- eliminare o ridurre in modo sensibile il livello di rischio
- migliorare ulteriormente condizioni già adeguate.

Livello di Rischio *		
R = 16	Rischio molto alto	Non conformità che implica la sussistenza di una condizione di rischio gravissimo ed imminente per i lavoratori.
9 ≤ R ≤ 12	Rischio alto	Non conformità che implica la sussistenza di una condizione di rischio grave ma non imminente per i lavoratori, e che potrebbe causare danni con un elevato grado di inabilità o determinare patologie dagli effetti invalidanti permanenti.
6 ≤ R ≤ 8	Rischio medio	Non conformità di carattere tecnico/documentale derivante dall’aggiornamento e/o dall’evoluzione della normativa tecnica di riferimento e non implicante l’insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori.
2 ≤ R ≤ 4	Rischio lieve	Corrisponde più che ad una non conformità specifica (comunque possibile sebbene non avente caratteristiche di seria gravità) ad uno stato di fatto che evidenzia la necessità di essere migliorato ed ottimizzato. In taluni casi si potrà solo prevedere il mantenimento delle misure in essere.
R = 1	Rischio trascurabile	Si verifica laddove il rischio sia già stato ridotto al minimo possibile (come noto non può essere ridotto a zero e meno che la fonte di pericolo non venga del tutto rimossa). In tal caso si potrà solo prevedere il mantenimento delle misure di sicurezza in essere.

ALLEGATO 2 – Dettaglio della valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro del committente

Ferite, contusioni, punture, strappi muscolari: tali rischi possono verificarsi nello svolgimento delle attività infermieristiche quali somministrazione e/o applicazione di terapie o medicazioni e sono di norma connessi all'utilizzo di attrezzature. La presenza di ospiti non collaboranti può determinare un aumento del rischio.

Scivolamento in piano: la possibile presenza di liquidi sui pavimenti durante la pulizia dei locali o possibili spandimenti accidentali di liquidi da parte degli ospiti, sono tra le principali cause di scivolamento. Anche l'uso di calzature improprie (zoccoli o ciabatte) che non proteggono in modo adeguato la caviglia possono rivelarsi causa di scivolamento.

Cadute dall'alto: il rischio può essere presente quando gli addetti provvedono ad immagazzinare e riporre materiali e oggetti in scaffalature o armadi con uso di scale semplici portatili, di sgabelli o con uso improprio di sedie o altri punti di appoggio. Gli addetti che effettuano pulizie di infissi, finestre, ecc.. sono esposti impropriamente ad un rischio grave di caduta dall'alto in quanto effettuano tale attività senza essere dotati delle idonee attrezzature (punti di ancoraggio fissi, dispositivi di trattenuta e cinture di sicurezza).

Traumi da maltrattamenti: l'attività di assistenza agli ospiti portatori di patologie geriatriche, neurologiche e neuropsichiatriche, anche se stabilizzate, può comportare per gli operatori sanitari anche il rischio di subire maltrattamenti o percosse.

Elettrocuzione: tale rischio, legato all'uso di apparecchiature elettromedicali, può presentarsi solo in caso di anomalia o di mancata manutenzione degli impianti e delle attrezzature, che vengono normalmente sottoposti a verifica periodica secondo le indicazioni del fabbricante (libretto uso e manutenzione).

L'elemento comune ed indispensabile al fine di raggiungere un livello di sicurezza accettabile è quello della corretta **informazione e formazione degli addetti**. Sottovalutando questo aspetto, tutti gli interventi, siano essi tecnici, organizzativi e procedurali, non saranno in grado di eliminare, ridurre o controllare i fattori di rischio presenti.

GESTIONE DEI RIFIUTI

L'RSA e la CdR così come ogni altra simile realtà aziendale, produce una notevole quantità di rifiuti. Il problema relativo allo smaltimento dei rifiuti speciali è delegato ad una ditta esterna che raccoglie periodicamente (secondo le procedure stabilite nel contratto d'appalto e comunque ad intervalli non superiori ai cinque giorni per quanto riguarda i rifiuti sanitari) smaltisce i rifiuti raccolti negli appositi contenitori. Tuttavia la fase di raccolta può comportare un rischio per la salute degli operatori interni. I rifiuti prodotti vengono suddivisi e raccolti separatamente secondo tre categorie: i rifiuti ospedalieri trattati, i taglienti ed i rifiuti assimilabili agli urbani.

I rifiuti ospedalieri trattati costituiscono in media il 25-30% del totale dei rifiuti ospedalieri ma, in questo caso essendo la struttura a limitate prestazioni sanitarie, il loro quantitativo si riduce di molto. Essi sono composti da residui di medicazioni, sangue e prodotti del sangue (plasma, siero) liquidi biologici (tutti i materiali liquidi devono essere assorbiti su materiali assorbenti quali cotone, segatura etc.). Questi rifiuti vengono raccolti in contenitori di cartone resistente (ROT) da lt 60, il cui involucro interno è costituito da un film di polietilene ad alta densità, il contenitore una volta chiuso ha delle maniglie per il trasporto ed una doppia chiusura del coperchio, i materiali taglienti infetti o potenzialmente infetti (vetri, aghi, siringhe etc.) devono essere invece raccolti nei contenitori specifici in plastica rigida da lt.03, una volta chiuso il contenitore in plastica viene depositato nel contenitore di cartone.

I rifiuti assimilabili agli urbani sono invece tutti quei rifiuti provenienti dagli uffici, dalle attività di ristorazione e residui di pasti, dai reparti di degenza, essi vengono raccolti nei normali cassonetti dell'AMA a disposizione nelle vicinanze della struttura. Essi vengono raccolti in appositi contenitori e vengono trasportati dagli operatori mediante carrelli ai raccoglitori dedicati.

Tutti gli operatori sono stati informati sui rischi che possono comportare una cattiva manipolazione e gestione dei rifiuti pericolosi. Tale attività di informazione viene programmata nel tempo per essere ripetuta ed aggiornata, anche in riferimento ad eventuali modifiche delle procedure di raccolta.

Le misure preventive adottate sono costituite essenzialmente da:

- utilizzo dei dispositivi di protezione individuali (guanti, ecc.);
- rispetto delle modalità di raccolta diverse per i vari tipi di rifiuti;
- adeguata chiusura e corretta manipolazione dei contenitori nella fase di movimentazione e accatastamento dei ROT nell'ambiente destinato alla raccolta periodica.

RISCHI DA AGENTI BIOLOGICI

L'esposizione professionale ad agenti biologici quali HBV, HCV, AIDS, deriva nella maggioranza dei casi dal **contatto col sangue, liquidi e materiali biologici** (feci, urine, lacrime, vomito, sudore). I fattori che aumentano il rischio d'infezione a seguito di un'esposizione professionale possono essere: ferita o lesione profonda, puntura con ago cavo utilizzato in un vaso del paziente, presenza di sangue in quantità visibile sullo strumento con cui ci si punge o taglia. Il contatto può verificarsi durante la somministrazione di terapie (iniezioni per i.m. o e.v., flebotomi) nell'effettuazione/controllo di medicazioni, durante prelievi di sangue, nell'applicazione e rimozione di cateteri vescicali e nell'effettuazione di enteroclistmi. Per quanto concerne altri microrganismi quali il micobatterio della tubercolosi, l'esposizione professionale avviene invece per via aerea: i pazienti che presentano lesioni tubercolari comunicanti con l'esterno, emettono starnutendo o tossendo, una grande quantità di micobatteri che si disperdono in aria. Tale tipo di contagio potrebbe verificarsi in presenza di ospiti affetti da TBC e presenti in reparto ancora in fase prediagnostica. Ovviamente la diagnosi di TBC attiva richiede il trasferimento del paziente in reparti ospedalieri specializzati. Vista la grande complessità che hanno gli aspetti immunologici della tubercolosi, è difficile stabilire l'effettiva suscettibilità degli operatori sanitari; a tale proposito occorre tenere presente che la vaccinazione antitubercolare, soprattutto negli adulti, non è sempre capace di offrire un adeguato grado di protezione. Si precisa inoltre che il DPR 7-11-01 ha ridefinito le categorie di soggetti da sottoporre a vaccinazione, limitandole ai minori di 5 anni in caso di persistenza del rischio di contagio e a chi opera in ambiente sanitario e non può essere sottoposto a terapia preventiva in caso di cuticonversione.

Gli interventi di prevenzione devono comunque prevedere, di concerto con il Medico competente una concreta attività per l'informazione e la formazione dei lavoratori circa i rischi connessi con l'esposizione agli agenti biologici.

RISCHI DA AGENTI CHIMICI

Le situazioni di esposizione ad agenti chimici sono state qui riesaminate in funzione delle indicazioni di cui al D.lgs. 81/08 Titolo IX Capo I (articoli dal 211 al 232).

L'attuale disposizione legislativa impone di operare una valutazione distinta tra rischio per la sicurezza e rischio per la salute e di ricondurre le valutazioni precedentemente effettuate alla scala qualitativa attualmente vigente che classifica l'eventuale rischio residuo come "rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute" dei lavoratori esposti. A tale scopo le analisi che seguono dovranno essere avvalorate da una valutazione specifica del Medico competente, che già effettua la sorveglianza sanitaria in riferimento a questo tipo di esposizione.

L'esposizione professionale ad agenti chimici può avvenire per contatto con prodotti potenzialmente pericolosi quali farmaci, detersivi, disinfettanti, sterilizzanti, contatto che in relazione al tipo ed alla pericolosità delle sostanze impiegate, può essere causa di disturbi allergici ed irritativi. Il contatto può verificarsi accidentalmente durante la somministrazione delle terapie e nelle attività di detersione e per la disinfezione cutanea (per esempio il lavaggio mani) o durante le fasi di pulizia e di disinfezione di parti anatomiche in corso di medicazione o in preparazione di terapie iniettive. La letteratura in materia antinfortunistica segnala la possibilità di patologie cutanee sia irritative (DIC) che allergiche da contatto (DAC) dovute all'esposizione a vari allergeni (farmaci, detersivi, disinfettanti, e guanti in lattice). L'esposizione alle medesime sostanze può comportare anche patologie irritative e allergiche (riniti, rino-congiuntiviti, asma).

Gli ambienti di lavoro (camere di degenza e servizi igienici) risultano dotati di impianti di aspirazione forzata, in coerenza con le norme di igiene industriale che prescrivono il controllo dell'esposizione mediante l'utilizzo di sistemi di protezione collettivi (areazione naturale, cappe, microclima condizionato, procedure di sicurezza, ecc.). Inoltre l'utilizzo di dispositivi personali di protezione (guanti, maschere, occhiali e indumenti protettivi) viene controllata l'esposizione per alcuni dei fattori che possono condizionare la probabilità di esposizione, compresi possibili eventi accidentali. L'approvvigionamento dei prodotti prevede la sostituzione continua dei prodotti a maggior rischio con altri alternativi e di minor impatto inquinante. Gli interventi di prevenzione devono comunque prevedere:

1. verifica della fornitura e dell'effettivo impiego di adeguati dispositivi di protezione individuale completi di istruzioni sul corretto uso e manutenzione degli stessi,
2. aggiornamento della raccolta delle schede tecniche di tutti i prodotti utilizzati;
3. informazione e formazione dei lavoratori circa i rischi connessi all'utilizzo delle sostanze chimiche;
4. sostituzione continua dei prodotti pericolosi, con altri agenti o processi meno pericolosi.